

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00745759

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Giudizio Finale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune	Firenze
PVCL - Localita'	FIRENZE
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Dandi Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie secc. XVIII-XIX
AUTH - Sigla per citazione	00007443
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	193
MISL - Larghezza	146
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su tela raffigurante una copia della versione dipinta da Michelangelo Venusti dal 'Giudizio Finale' di Michelangelo Bonarroti.
DESI - Codifica Iconclass	11 U
DESS - Indicazioni sul soggetto	Copia del 'Giudizio Finale' di Michelangelo Bonarroti.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRP - Posizione	n.p.
ISRI - Trascrizione	Francesco Dandi da Forlì, pittore
	"La tela è firmata da "Francesco Dandi da Forlì, pittore". Come lo stesso Ulderigo Medici segnalava, l'opera del pittore forlivese riprende

NSC - Notizie storico-critiche

letteralmente tanto l'impostazione generale che le dimensioni di una celebre copia del 'Giudizio Finale' di Michelangelo, quella realizzata da Marcello Venusti nel 1549 per il cardinal Alessandro Farnese. Nella Vita del Venusti, scritta in quell'anno, il Baglione ricorda infatti di avere visto il quadro "presso il re di Napoli". Realizzata in un'epoca precedente gli interventi di Daniele da Volterra essa è una delle più importanti testimonianze dell'aspetto originario dell'opera michelangiolesca e per questo motivo è stata assunta come termine di confronto per il recente intervento di restauro condotto sul grande affresco, soprattutto in relazione alla cromia primitiva. Il Venusti tuttavia introduce alcuni importanti dettagli, non presenti nel Giudizio della Sistina: le figure del padre Eterno e della Colomba dello Spirito Santo al di sopra del Cristo, immagini inserite in luogo dell'imposta delle vele nella volta sistina. La piena coincidenza di questi dettagli con la tela fiorentina conforta l'ipotesi che il Dandi, più che una copia diretta del 'Giudizio Finale', abbia fatto riferimento esclusivamente all'opera del Venusti. Queste circostanze fanno luce su un interessante episodio di "divulgazione" del grande testo michelangiolesco, studiato direttamente da schiere di artisti, ma altrettanto ammirato attraverso le copie "di prima mano" che era possibile reperire in più parti d'Italia, come quella del Venusti. Francesco Dandi, probabilmente membro di un'importante famiglia di stampatori forlivesi, è noto negli anni a cavallo tra Sette e Ottocento, e che con buona probabilità ebbe modo di conoscere l'opera del Venusti a Napoli. La tela del Dandi è di proprietà Corsini già nel primo Ottocento, come attesta un breve saggio di Onofrio Boni su Michelangelo, pubblicato sul Giornale Pisano del 1809. Lo studioso afferma di avere ammirato l'opera di Michelangelo anche attraverso varie copie a lui note, come quella dei Corsini conservata presso il "Casino sul Prato", opera considerata talmente aderente al modello originario da essere ben più attendibile delle stampe allora circolanti: "Quanto poi al Giudizio, allorchè possa vedersene qualche antica copia in colori, e meglio conservata dell'originale, apparrà evidentemente quanto Michelangelo possedesse l'armonia generale dell'opera, e quali fini avvertenze usasse. Oltre quella di Marcello Venusti, già del Museo di Capo di Monte di Napoli, ne vidi, anni indietro un'altra nella chiesa di S. Eligio di detta città, fatta da Cornelio Smet Fiammingo, che sembrommi molto ben colorita. N'esiste un'altra in questo Casino sul Prato dei Signori Principi Corsini, fatta da Francesco Dandi da Forlì, che vi ha scritto il suo nome. Ella è benissimo disegnata e ricorda assai l'originale, ed io l'ho espressamente veduta ed esaminata per discorrere di quest'opera con più fondamento che dalle stampe, dopo tanti anni che manco da Roma, dove ancora senza il comodo dei palchi, resta ben difficile apprenderne e valutarne tutti i pregi". Dott.ssa Giovanna Damiani, Soprintendenza SPSAE e per il Polo Museale della Città di Firenze.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento

DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1

NVCE - Estremi provvedimento

DDR 375 (2008/09/25)

NVCD - Data notificazione

2008/10/13

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 512162

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Medici U.
BIBD - Anno di edizione	1886
BIBH - Sigla per citazione	00003806
BIBN - V., pp., nn.	pp. 71, 207

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Boni O.
BIBD - Anno di edizione	1809
BIBH - Sigla per citazione	n.p.
BIBN - V., pp., nn.	pp. 198-201

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2012
CMPN - Nome	Berretti L.
FUR - Funzionario responsabile	Marini G.